Anno IV. — Udine — Lunedì 28 Giugno 1886 — N. 153.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DICHIARAZIONE

Dalla Azienda Ditta Trezza cav. Luigi, Amministrazione di Udine, riceviamo:

Udine, li 28 giugno 1886.

On. Redazione del Giornale del « Friuli ».

Colla massima sorpresa leggiamo nella cronaca del *Giornale di Udine* di oggi riportato un cenno sopra gravi irregolarità riscontrate negli uffici di Amministrazione del Dazio Consumo locale, sopra ammanchi di cassa e sulle misure che si dicono prese.

Le notizie ivi raccolte non hanno ombra di sussistenza, e i sottoscritti nella loro qualità di Amministratore e di Cassiere oppongono la più assoluta smentita. Deplorando la leggerezza colla quale si accolgono imputazioni diffamatorie, i sottoscritti avvertono che hanno presentato querela all'Ill.mo Procuratore del Re.

TOMASELLI DAULO, Amministratore
DE STEFFANI GIROLAMO, Cassiere.

COSE DEL II° COLLEGIO

Notizie attendibilissime della Capitale ci assicurano che l'ispettore generale delle ferrovie colonnello Di Lenna opterà per Firenze. Egli lo ha dichiarato ad amici suoi, asserendo di non poter sciogliersi dagli impegni che ha contratti con Firenze.

A parte la questione della incompatibilità del suo ufficio con quello di deputato, che sarà sollevata dalla Commissione sulla verifica dei deputati impiegati, è adunque certo che il collegio Udine II, avrà fra brevissimi giorni il divertimento di una nuova elezione. Se gli elettori di quel collegio avessero creduto a noi od almeno si fossero dati la pena di chiedere alla integerrima così detta Unione Liberale i documenti, vale a dire il telegramma col quale il Di Lenna dichiarava che, eletto nei due collegi, avrebbe optato pel II. Udine, si avrebbero risparmiato questo fastidio.

Era voce che il Governo vi sosterrebbe il Marchiori, segretario generale delle Finanze, caduto a Rovigo; ma ci viene pure assicurato da sicura fonte che sarà portato a Pavia, in opposizione al prof. Cantoni appoggiato dall'on. Cairoli.

Chi sarà dunque il candidato del Governo? Probabilissimamente il G. B. Billia, il quale siamo tanto più certi che accetterà la candidatura, quanto maggiormente assicura che non la vuole. È un modo anche questo per farsi avanti.

Perciò: elettori liberali all'erta! Cerchino i tre ex-collegi di accordarsi; il Governo procede con forti mezzi e con azione unica; non è che coll'accordo perfetto che il partito liberale, certo in grande maggioranza, può vincere. Se ogni ex-collegio vorrà portare il suo, si finirà col dare la vittoria al candidato governativo qualunque esso sia.

A noi non istà a fare proposte; ma ben è dover nostro di avvisare alla imminenza della battaglia ed a raccomandare a tutti gli uomini intelligenti e liberali, di mettersi d'accordo al più presto per riparare la sconfitta toccata nelle ultime elezioni.

Nostre corrispondenze

Roma, 25 giugno 1886.

(C. M.) Finalmente l'on. Depretis ha presentato alla Camera il disegno di legge sulla Riforma Comunale ed ha accettata la proposta di urgenza. Va da sè che il progetto di legge si e no potrà essere discusso, malgrado l'accordata urgenza, nella attuale sessione, inquantochè deve essere prima studiato negli uffici e rompere tutte le lungaggini che incontrerà in essi. In ogni modo, o prima o poi, o presto o tardi, la legge verrà alla discussione e non sarebbe male che essa venisse discussa, e vagliata prima a mezzo della stampa, affinchè fossero eliminati tutti i difetti di origine che in essa vi sono, e fosse analizzata in ogni sua parte anche perchè gli on. deputati, facendo tesoro della pubblica opinione, avessero una guida nelle future discussioni. Qui si dice che l'on. Depretis non abbia lasciata la legge quale era stata fatta in sul principio, ma che introducendovi delle modificazioni, le abbia cambiata quella larghezza di civile libertà che da essa si aspettano le popolazioni. È probabile che data l'attuale maggioranza, la legge secondo l'impronta avuta dallo spirito conservatore e regressivo dell'on. Presidente del Consiglio, non sia osteggiata al punto di rovesciare il governo, ma è anche probabile che da qui ad allora la maggioranza stessa abbia avuto tutto il tempo di assottigliarsi e di diventar minoranza. *Quod est in cutis.*

* *

L'on. Bonghi, uno degli uomini più conservatori della Camera, propone che il numero degli impiegati a Montecitorio, sia portato da 40 a 60.

La stessa proposta è lì a dimostrare come a poco a poco si torni ai beatissimi tempi della Destra, quando gl'impiegati dello Stato contavano 100 seggi alla Camera, il che vuol dire 100 voti a favore del Ministero. Adesso ce n'erano 40 e si propone di salire a 60. Perchè? Lo si capisce; perchè il governo nelle dure vicende della sua vita, ha bisogno di poter contare su un dato numero sicuro di voti. E di chi più sicuro che dei suoi stipendiati? Una volta, ai tempi della destra, quando un onorevole impiegato voleva dare il suo voto non secondo la volontà del Governo, ma secondo la sua coscienza, era sicuro che poco dopo gli capitava tra capo e collo un trasloco o peggio. Adesso non sarà così, ma gli è certo che gli impiegati che vogliono essere indipendenti, sono tenuti d'occhio e all'occasione scontano il loro peccato. E quella testa quadra di Bonghi, che sa come accapparrar voti al Ministero, propone che si accresca il numero dei deputati impiegati! Vedremo che cosa ne penserà la Camera.

* *

Una delle quistioni che si agita sempre e che non viene mai risolta è quella dell'indennizzo ai deputati. Chiunque ha fior di senno vede che ogni lavoro deve essere ricompensato, e se si paga un generale, un ministro, un consigliere di Stato, un impiegato insomma, che mette il suo impegno a vantaggio del pubblico bene, non si capisce perchè non si debba pagare il deputato. Continuando con questo sistema, si continuerà ad avere alla Camera non le più belle intelligenze, ma solamente chi può disporre di un ricco borsello, inquantochè per vivere a Roma anche modestamente, non si spende meno di una quindicina di lire al giorno. Il governo capisce che stipendiando i deputati, molti di questi sarebbero eletti tra la borghesia e quindi osteggia la proposta e trova mille cavilli perchè non venga in discussione.

Così noi vediamo esclusi dalla Camera uomini che per ingegno e dottrina e onestà potrebbero fare il bene del paese, ma che non avendo mezzi di vivere alla Capitale, devono rinunziare all'onore della deputazione.... a meno che non preferiscano gettarsi all'affarismo. Ma per iniziativa dell'estrema sinistra, la sola frazione della Camera a cui è commesso di affrontare le più spinose quistioni, si spera che anche questa della indennità ai deputati verrà risolta, malgrado l'opposizione sistematica del governo e dei suoi compari.

* *

In seguito alle ultime elezioni amministrative, l'on. Balestra e l'avv. Viti assessori non rieletti hanno rassegnate le loro dimissioni che furono accettate. Ad assessore per l'edilizia fu nominato il Giobbe.

Si diceva che la Giunta tutta, per le suddette elezioni favorevoli ai clericali, volesse dimettersi, ma le cose paiono rimandate al prossimo ottobre. L'avv. Viti, portato da nessuna lista perchè « A Dio spiacente ed a nemici più » continuerà a dirigere l'orfanotrofio comunale, al qual posto così sta attaccato come l'ostrica allo scoglio. Ma non si capisce con qual criterio il consiglio gli mantenga l'onorifico incarico dal momento che egli non riscuote la fiducia della cittadinanza, dal momento che come consigliere ebbe 800 voti su 10000 votanti! Nè si capisce del pari come il Viti non abbia sentito il *dovere* di ritirarsi dalla vita pubblica davanti uno smacco così colossale! Il Viti è un ambizioso e di riffe o di raffe vuole essere qualche cosa; e non potendo essere uomo d'ingegno, o di dottrina, o di carattere, usurpando i requisiti del mulo, vuole essere uomo di testardaggine, una testardaggine cieca e spudorata.

* *

Cose cittadine. — Ieri sera finalmente cominciò a suonare la musica in piazza Colonna, con grande delizia delle ragazze che hanno bisogno di scambiare la paroletta o il pizzicotto al loro damo. Questa della musica stava per farsi una questione seria, inquantochè pareva che per quest'anno non dovesse suonare, essendosi sciolto il Concerto municipale. Ma fu un coro di proteste e legittime. Come si scioglie il concerto proprio nei mesi che deve prestare maggiore servizio e a beneficio dei poveretti che non hanno quattrini pei bagni e per le villeggiature? Ma che cosa diventa Roma di domenica, se non c'è la musica? E Dio degli dei, le ragazze come devono passare la sera, se si sopprime il divertimento di piazza Colonna? A proposito di ragazze. Ieri furono qui arrestate una mercantessa di carne umana, la sua segretaria e un avventore. Governo morale! lascia che le ragazzine fiorate scorrazzino le vie di Roma a vendere fiori... o qualche altra cosa, e poi di quando in quando alza la voce e si mette sull'attenti! Vana opera! Ci vuol altro che un arresto per rimediare ai bassi fondi, per pulire i substrati della Roma nascosta. Ma questo argomento lo farò soggetto di una prossima mia corrispondenza.

Roma, 26 giugno 1886.

Sembra che la Regina abbia intenzione di recarsi a Venezia pei soliti bagni. L'augusta Donna rappresenta in modo elevato la generosità d'animo che è uno degli eminenti distintivi della Casa Savoia. La sua andata a Venezia sarebbe il *sursum corda* per la povera città che soffre tanti danni materiali pella paura del cholèra; l'incubo sarebbe tolto, sarebbe ancora possibile una stazione di bagni.

Se come sembra, il morbo che per verità in ragione della popolazione fu sempre a Venezia in minimi termini, ora cesserà del tutto, quella città va ad essere la più sicura anche dal lato sanitario, poichè è costume dello zingaro di mietere le sue vittime e poi d'andarsene definitivamente. La Regina non potrebbe fare per Venezia un'azione nè più utile nè più generosa. Tutto sta che colla paura, che è la nota dominante del Governo, sia concesso alla nostra generosa Sovrana di compiere il suo desiderio.

* *

Nella *Nuova Antologia* del 16 giugno potete leggere un articolo del nostro Bonaldo Stringer, intitolato « La gran Brettagna e le concorrenze mondiali » scritto con molta dottrina e competenza, e che sparge molta luce sulla questione dei dazi protettori. Vi cito solo le parole relative al dazio di confine sui grani, che desidero siano lette dal redattore della *Pastorizia!* « Lasciamo stare le derrate che servono alla alimentazione del popolo: per questo il dazio può essere giustificato solo da necessità di finanza; la sua azione economica diventa una odiosa capitazione prelevata sulle classi nullatenenti a favore della proprietà fondiaria ».

E poichè ho la *Nuova Antologia* fra mani, e tanto si è parlato in questi giorni dell'ipnotizzatore Donato, vi segnalo nello stesso numero un'altro articolo dell'A. Mosso, professore a Torino che ha per titolo « Fisiologia e patologia dell'ipnotismo » nel quale la questione è esaminata con tutta la calma dello scienziato. Il prof. Mosso dimostra che l'ipnotismo non è altro che un *sonnambulismo provocato*, che ha gli identici caratteri del sonnambulismo spontaneo; questa provocazione che riesce soltanto negli individui per la loro condizione nervosa a ciò predisposti, non può che riuscire di danno alla salute. Egli dimostra che il sogno è una pazzia momentanea, e la pazzia un sogno prolungato. Il sonnambulismo provocato corrisponde quindi ad una pazzia momentanea che si produce artificialmente.

Punte acute e ben dirette

Il moderato *Piccolo* di Napoli è diventato una miniera inesauribile di punte, altrettanto acute quanto ben dirette, contro il ministero Depretis. Non v'ha numero del giornale nel quale non sia detta qualche dura verità al vecchio e funesto statista piemontese.

Ecco quelle contenute nel *Piccolo* dell'altra dì:

« Il Re, ricevendo ieri l'altro la rappresentanza della Camera che gli presentò l'indirizzo in risposta del discorso della Corona, disse esser suo desiderio che si costituisca un governo stabile, giacchè alta e difficile meta è il compimento dell'ordinamento dello Stato conforme alle aspirazioni e ai bisogni della società moderna, e non si raggiunge senza una stabilità d'indirizzo.

Ed il desiderio del Re, anche questa volta, come sempre, è l'eco dei sentimenti della nazione.

Ma gli amici zelanti del Ministero da queste parole cavano un'erronea conseguenza: che la stabilità debba essere la conservazione perpetua, la mummificazione, il brevetto di eternità da concedersi al Ministero Depretis, mediante un voto di fiducia.

Questa deduzione porta naturalmente ad esaminare se il Ministero Depretis, così com'è, ha i *requisiti* necessari, indispensabili a costituire il governo stabile, capace di attendere all'ordinamento dello Stato e di soddisfare i bisogni e le aspirazioni della nazione.

Che il Ministero Depretis abbia codeste condizioni necessarie ed indispensabili non oserebbero affermarlo neanche i suoi zelanti sostenitori; imperocchè non gliene danno nè gli elementi di cui è composto incerti della loro sorte, svogliati, demoralizzati, dubbiosi del presente e più dell'avvenire, incapaci di dare impulso vigoroso alle loro amministrazioni; nè gliene dà il presidente del Consiglio, il quale nell'amministrazione del *dicastero*, che non ha voluto mai abbandonare, porta gli stessi difetti dei suoi colleghi, aggravati dalla naturale tendenza alla irresolutezza e dall'eccessivo carico di lavoro, e nella direzione generale dello Stato se spiega le sue innegabili qualità di uomo di *governo*, consuma il tempo e sè stesso nelle diuturne manovre parlamentari, felice soltanto quando può far trionfare la sua politica che tutta si riassume nel verbo *rimandare*.

Dati questi vizii organici ed accidentali del presidente del Consiglio e del *gabinetto di cui sta a capo, vizi di cui* egli non sa, non può o non vuole emendarsi, non è il Ministero Depretis che possa dare tutte le garanzie di un governo stabile. Potrà essere un governo immobile, poichè è carattere dell'immobilità il non potersi muovere, ma stabile no certo, poichè della stabilità gli fa difetto sia la fermezza, la sicurezza e la solidità della base su cui riposa, sia la coesione e la saldezza delle parti ond'è composto.

Il Ministero Depretis forse starà ancora in piedi, meno per virtù propria che per debolezza e discordia degli avversarii; ma, a meno che il presidente del Consiglio non muti natura, e non riconosca da sè i danni che il suo sistema, generatore di malcontento e di sconforto, crea allo Stato, il *governo stabile* rimarrà sempre un desiderio del Re, e i provvedimenti che l'on. Depretis dovrebbe adottare per dar soddisfazione alle aspirazioni, ai bisogni, alle necessità della vita pratica della nazione saranno... rimandati ».

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Pres. BIANCHERI.

Proclamasi il risultato della votazione dei tre commissari per la revisione della tariffa doganale.

Si prende in considerazione la proposta di legge di Del Vecchio ed altri per la pensione a vedove e ad orfani dei Mille di Marsala.

Apresi la discussione sul disegno di proroga del corso legale dei viglietti degli istituti d'emissione.

Boneschi dimostra la necessità di prorogare di un anno anche il corso legale dei biglietti consorziali.

Diligenti deplora non siensi ordinati gli istituti di emissione.

De Renzis domanda spiegazioni per sapere se non sia diminuita la riserva metallica del tesoro.

Magliani non accetta l'aggiunta Boneschi, dimostra a Diligenti come non potevansi ordinare gli istituti col sistema artificiale del corso forzoso.

Risponde a De Renzis che il Tesoro paga in oro i biglietti aventi corso legale degli istituti di emissione secondo la disponibilità.

Boneschi replica che non accettandosi il suo emendamento si spoglieranno i poveri del loro peculio.

Grimaldi osserva che la massima parte dei biglietti consorziali sono i 250 e 1000 lire.

Sorrentino appoggia la proposta Boneschi limitando la proroga a 6 mesi.

Boneschi accetta.

Grimaldi si oppone.

Villa appoggia Boneschi.

Su proposta di De Maria e Trompeo sospendesi la discussione affinchè la commissione esprima il suo parere sull'emendamento Boneschi e Sorrentino.

Convalidansi parecchie elezioni.

Annunziansi varie interrogazioni.

In Italia

Inaugurazione del monumento a Garibaldi in Lendinara.

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi è riuscita splendidamente ad opera principale del Circolo Alberto Mario di Lendinara.

Vi erano quattro bande molte rappresentanze di società di reduci e popolari con le loro bandiere.

Scoperta fra le acclamazioni la statua, opera riuscitissima dello scultore Spazzi veronese, parlarono il notaio Zego per consegnare il monumento al municipio, il sindaco Pietro Marchieri per riceverlo, il signor Eugenio Pietrobelli, che fu efficacissimo per il comitato, Remigio Piva per i reduci, il deputato Marin, che fu applauditissimo, per la democrazia, ed infine Guido Praga prese la parola in nome della gioventù.

Continua il pellegrinaggio alla casa della signora Mario per visitare il Museo garibaldino.

In onore di Oberdan.

Ieri in forma privatissima, ebbe luogo in Bologna la consegna alla Società operaia della lapide a Guglielmo Oberdan. La cerimonia nel cortile ove ha sede la Società operaia ebbe un carattere solenne.

La lapide eretta col denaro raccolto dalla sottoscrizione aperta nel 21 dicembre del 1882 dal comitato bolognese presieduto da Giosuè Carducci, reca a guisa di medaglione, l'effigie del martire triestino.

Parlò solo Giosuè Carducci fra la commozione di tutti.

Alla società operaia pervennero telegrammi dai circoli di quasi tutte le università compresa quella di Roma.

Le adesioni per lettera sono state numerosissime, Tutte le colonie dell'Alpe Giulia sparse per la penisola inviarono parole di gratitudine e di speranza.

Le entrate e le spese.

Sono stati distribuiti ai deputati i bilanci della nuova maniera, per l'esercizio 1886-87, con le economie e variazioni che vi furono introdotte durante la chiusura del Parlamento, per colmare il disavanzo.

Ecco quali sarebbero le entrate e le spese effettive:

Il complesso delle entrate si calcola in 1 miliardo, 442 milioni e 710 mila lire.

E, ascendendo le spese proposte ad 1 miliardo e 481 milioni, si avrebbe un avanzo di 11 milioni e mezzo.

Le spese effettive pei diversi dicasteri, sarebbero queste:

Tesoro 642 milioni, finanze 182 milioni, grazia e giustizia 34 milioni, esteri 7 milioni e 800 mila lire, istruzione pubblica 36 milioni, interno 62 milioni e mezzo, lavori pubblici 119 milioni, guerra 253 milioni, marina 81 milioni, agricoltura, industria e commercio 13 milioni.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 27. Dal mezzogiorno del 26 al mezzogiorno del 27:

Spresiano casi 1, morti 1, Riese casi 1, Vittorio casi 2, morti 1, Cordignano casi 1, Nervesa casi 4, morti 1.

Morti dei precedenti: a Treviso 1, a Riese 1, a Nervesa 1.

Guariti: a Vittorio 3, a Colle Umberto 4.

Venezia 28. Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 vi furono casi nuovi 1.

Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia:

Mestre casi nuovi 1, morti 2 dei giorni precedenti, Burano casi nuovi 1, Chirignago morti 1 dei giorni precedenti, Marcon casi nuovi 1, morti 1, Cavarzere casi nuovi 1, morti 1 dei giorni precedenti, Chioggia morti 3 dei giorni precedenti, Portogruaro casi nuovi 2, Fossalta di Portogruaro casi nuovi 2.

Padova 27. Nessun caso di colèra in città, nè nel suburbio.

In provincia:

Villafranca Padovana casi 3, Tombolo casi 1, morti 1.

Vicenza 27. A Vicenza dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 casi nuovi 6, morti 3 dei giorni precedenti, guariti 4, restano in cura 8.

Dalla mezzanotte al mezzogiorno di ieri 2 casi soli.

Bolzano V. casi 1, morti 1 dei giorni precedenti. Conco casi 1 seguito da morte. Valrovina due nuovi casi. Rimangono in cura 4, nessun morto.

In città e distretto di Bassano salute ottima.

Il colèra fece la sua comparsa anche a Nove (Marostica). Vi furono cinque casi e due morti; da mercordì ad oggi nulla di nuovo.

Lodi 27. Telegrafano da Codogno (Lodi) alla *Gazzetta Piemontese* che ieri si manifestarono in quel Comune, di circa 12,000 anime, 68 casi di colèra con 37 morti!

Brindisi 27. Nelle ultime 24 ore: 24 casi, morti 12 di cui 6 dei precedenti. Francavilla Fontana casi 11, Latiano casi 29, morti 4, Sanvito Normanni casi 8, morti 2.

All' Estero

Una sconfitta di Bismarck.

Berlino 26. Il *Reichstag* respinse alla unanimità il progetto per l'imposta sull'alcool.

La sessione fu dichiarata chiusa con un messaggio dell'imperatore.

Annegamenti e grandine in Bosnia.

Sul fiume Sazava si capovolse una barca, nella quale stavano 50 fanciulli condotti alla cresima. Era tutta gente del villaggio di Krozerad. Furono estratti dall'acqua 25 cadaveri. Gli altri poterono essere salvati.

La grandine ha distrutto totalmente le messi in 44 Comuni.

In Provincia

Elezioni Amministrative

Cividale, *28 giugno.*

In forma telegrafica vi mando l'esito delle elezioni, ieri avvenute.

Lista patrocinata riuscì per tre nomi. Il quarto, surrogato, proposto troppo tardi. Però acquistate simpatie per prossime venture elezioni.

Elettori inscritti 644 — votanti 215 (?)

Eletti pel Consiglio comunale:

Moro Felice con	voti	186
Marioni Giovanni	»	145
Pullis avv. Antonio	»	164
Costantini Lorenzo	»	103

Riportarono poi i maggiori voti:

Carli cav. Rinaldo con	voti	74
Coceancigh Giovanni	»	58
Podrecca Giulio	»	47
Ricci Giuseppe	»	41

Pel Consiglio provinciale i risultati complessivi che ci vennero asseriti per esatti, a tutto oggi sarebbero questi:

Mangilli march. Fabio	voti	198
Attimis conte Ermanno	»	167
Cossani Luigi	»	157
De Girolami cav. Angelo	»	140
Ferro dott. Carlo	»	60

Ego.

Faedis, *28 giugno.*

A Faedis, quasi tutti i voti circa 60, li ebbero De Girolami e Mangilli.

Pavia di Udine, *28 giugno.*

Per i Consiglieri provinciali ebbero maggiori voti i seguenti:

Billia comm. Paolo	voti	50
Mantica co. Nicolò	»	49
Deciani nob. Francesco	»	48
De Puppi co. Luigi	»	37

Lestizza, 28 giugno.

Sopra 225 Elettori inscritti, votarono soli 69.

Ebbero voti, quali candidati a Consiglieri provinciali:

Pagani Mario	voti	38
Billia comm. Paolo	»	36
Kecler cav. Carlo	»	30
Braida cav. Francesco	»	30
Deciani	»	26
Mantica	»	25
Casasola	»	21
Antonini	»	18
(De) Puppi co. Luigi	»	6
Dispersi	»	8

Con o senza probabilità di vittoria, gli elettori amministrativi di Lestizza han voluto affermar loro volontà sui primi quattro nomi: e sul sig. Mario Pagani in particolare, perchè giovane di molta e varia coltura, d'ingegno e di buon volere. Lestizza, insomma, ha voluto additarlo agli altri elettori, perchè vogliano sul Pagani affermarsi alle future elezioni.

Sui voti avuti dagli altri — dopo i primi quattro — candidati, ommettiamo i commenti, che ci porterebbero a concludere in forma più viva di quel che vorremmo. Diremo solo che Lestizza stà in guardia contro i candidati dei preti e ognun sa cui tocchi.

C. F.

Remanzacco, *27 giugno.*

Trovasi fra noi reduce da Maniago dopo aver assistito undici giorni i colerosi, il dott. Giov. Batt. Ferro medico secondario al vostro ospitale civile.

C. G.

Sandaniele, *26 giugno.*

Come v'aveva promesso, ecco a dirvi sull'esito definitivo della gara avvenuta fra i soci della nostra Società di Tiro a Segno.

Il risultato è soddisfacentissimo, e spero sarà un incentivo a frequentare le lezioni per quei soci che finora nol fecero.

Il miglior premio guadagnato dal distinto tiratore Guerrier Vittorio, li invogli a perseverare onde addestrarsi per un'altra volta, divenendo in pari tempo validi difensori del

bel paese che appennin parte
e il mar circonda e l'alpe.

I tiri di gara ebbero luogo regolarmente, e, giova il dirlo, il merito per cui ogni cosa sia andata per il meglio, è tutto della solerte Presidenza, che spiegando una patriottica attività, intervenne sempre sul campo di tiro con una premura degna de' migliori encomi.

Sentite lodi si meritano pure per il loro zelo, l'egregio Direttore del Tiro sig. Guglielmo Taboga, ed i bravi giovani Guerrier Antonio, Ciconi Giuseppe e Gasparini Giacomo che funzionano da commissari.

Prima categoria (Milizia)

Primo premio

Ciconi Giuseppe, con punti 200, medaglia d'oro, con attestato di primo grado.

Secondo premio

Tomada Vincenzo, con punti 180, medaglia d'argento con attestato di secondo grado.

Terzo premio

Bianchi Angelo, con punti 126, medaglia di bronzo con attestato di terzo grado.

Seconda categoria (Libero)

Primo premio

Piva Giovanni, con punti 180, medaglia d'oro, con attestato di primo grado.

Secondo premio

Bortoluzzi Giuseppe, con punti 180, medaglia d'argento, con attestato di secondo grado.

Terzo premio

Bortoluzzi Gio Batta, con punti 150, medaglia di bronzo, con attestato di terzo grado.

Terza categoria (Generale)

Primo premio

Guerrier Vittorio (Milizia) con punti 280, fucile Wetterli, dono del Ministero dell'interno, con attestato di primo grado.

Secondo premio

Bianchi Felice (Libero) con punti 200, pistola revolver, dono del Direttore del Tiro, sig. Guglielmo Taboga, con attestato di secondo grado.

Terzo premio

Gasparini Giacomo (Milizia) con punti 190, medaglia d'argento con attestato di secondo grado.

Quarto premio

Menchini Eugenio (Libero), con punti 180 medaglia di bronzo con attestato di terzo grado.

Avvertenza. Nel riparto Libero fra i due tiratori Piva Giovanni e Bortoluzzi Giuseppe che avevano pari i punti, ripetuta la gara per la designazione del primo o secondo premio, il Piva riportò punti 220 ed il Bortoluzzi 210.

Sacile, *27 giugno.*

Leggiamo nell'ottimo *Progresso* di Treviso sotto il titolo *Movimento di truppe e salute* un articolo, stimatizzante le autorità militari, che vorrebbero formar campi di istruzione qui in Provincia, dimenticando come l'importazione del colèra qui nel Veneto fu causata, anche secondo il parere di molti igienisti, dall'aver trasferito nei paesi nostri le truppe provenienti da provincie infette.

Noi non vorressimo prestar fede alle osservazioni di quell'egregio corrispondente, perchè non sono attendibili delle disposizioni, che sono contrarie alle precauzioni igieniche, tuttodì alacremente addottate da autorità e cittadini in vista della costante permanenza dell'infausto ospite; — possiamo ritenere bensì che il campo di Pordenone non avrà più luogo, anche per opera solerte di questo nostro R. Prefetto, che massimamente impegnasi negli interessi della pubblica salute.

Dai bollettini ufficiali rilevasi che il colèra, avendo presa stanza principalcipalmente qui nel Veneto, per ora non abbia risolto di abbandonarci, avvegnachè, se a Venezia può dirsi pressochè dileguato, esso quà e là comparisce a breve distanza, portando l'allarme e lo sgomento nelle popolazioni.

A rigor di logica quindi noi deduciamo che tanto l'autorità politica quanto l'autorità militare, in completo accordo di idee e di sentimenti, dovrebbero in tale frangente, camminare di pari passo, sospendere quindi in quest'anno i movimenti di truppa per formare i campi d'istruzione in luoghi ove ha serpeggiato il colèra, anche in riflesso ai gravi sacrifici imposti ai Comuni nei riguardi di pubblica igiene.

I disordini a Maniago. Gravi disordini avvennero in Maniago fra quegli operai coltellinai.

Qualche anno fa, alcuni capitalisti, costituirono in quell'industrioso paese una società con iscopo di acquistare tutti i prodotti di quelle officine, (specialità in coltelli), a prezzo convenuto coi lavoranti, curando poi essi speculatori, lo smercio del genere in Italia ed all'estero; ma con obbligo agli operai di ritirare dalla Società la materia prima, il ferro. Fino a poco tempo addietro gli affari progredirono con soddisfazione sì degli opificianti come degli speculatori, ma oggi questi ultimi, causa la concorrenza di altre fabbriche, non si trovano più in grado di acquistare i prodotti delle officine di Maniago, nè tanto meno di fornir loro il ferro, stante la straordinaria quantità di merce giacente in deposito e che non poterono esitare con vantaggio. Il genere in magazzino sorpasserebbe il valore di centomila lire. — Ed ora gli operai pretendono che la Società mantenga il suo impegno, continuando ad acquistare i loro prodotti, e a mano armata sostengono le loro ragioni.

I disordini sembra abbiano assunto un carattere allarmante, giacchè l'autorità di quel sig. Sindaco, del R. Commissario Distrettuale e di un Delegato di pubblica sicurezza non valse ad acquietarli, e ieri l'altro anzi, partì da Udine una compagnia di soldati per conciliare l'ordine.

Un Sindaco dimissionario. Da S. Giorgio di Nogaro ci scrivono che il sig. Giuseppe Foghini, già sindaco di quell'importante capoluogo ha rinunciato a quell'ufficio. Noi non sappiamo precisamente quali siano stati i motivi che possono aver deciso il sig. Foghini a presentare tale rinuncia, ma dal testo della lettera che abbiamo ricevuto dobbiamo credere che per trovare le cause si debba riandare alle ultime elezioni politiche.

Sembra anche che la Giunta Municipale e parte del Consiglio vogliano seguire l'esempio del loro Capo.

In Città

Il Friuli

col primo Luglio

apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa del giornale.

Il *Friuli* è l'unico periodico liberale - progressista della nostra provincia, e come tale continuerà a sostenere tutte le idee del partito, pel quale combatte e vinse nella ultima campagna elettorale del primo Collegio di Udine.

Il *Friuli* essendo poi il giornale quotidiano il **PIÙ A BUON MERCATO** della nostra Provincia, ha la **MAGGIORE TIRATURA** giornaliera di copie, e perciò si raccomanda da sè al favore dei cittadini e dei comprovinciali.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

Salute pubblica. L'on. Municipio ci informa che sabato decorso avvennero in città due casi sospetti di colèra. Uno avvenne in via Ronchi, casa n. 46, e l'individuo colpito soccombette.

Un' altro fu constatato in calle Lunga. Il colpito è in via di guarigione.

Dalla Provincia nessun caso.

Circolo liberale operaio udinese. Il presidente del Circolo liberale operaio ci invia la seguente:

« Il sottoscritto, presidente del Circolo liberale politico operaio, essendosi presentato stamattina dal prof. Giussani direttore della *Patria del Friuli* a domandare soddisfazione delle parole ingiuriose da lui scagliate sul suo giornale di sabato u. d. sotto il titolo « Una sfida politica » e precisamente per queste: *saltimbanchi e tribuni piazzaiuoli*, dichiarò che le parole medesime non devono attribuirsi ai componenti il Circolo.

Questo a notizia dei soci.

Udine, 28 giugno 1886.

Il Presidente
A. Cossio».

Corte d'Assise. Sul dibattimento che s'agita alla nostra Corte d'assise, abbiamo ricevuto dal nostro collaboratore giudiziario, una lunga ed interessante relazione dell'Udienza del 25 giugno corr., che per ragioni di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Esami di segretari comunali. Dal ministero dell'interno è stato disposto che per quest'anno la sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale abbia principio col giorno 21 del prossimo venturo settembre.

Avvertiamo poi gli aspiranti che per essere ammessi agli esami, oltre ai consueti titoli, bisogna ineccezionabilmente produrre anche la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Divieto. La I. R. Reggenza di Klangenfurt per ragioni sanitarie, ha vietato l'accesso, degli abitanti questa Provincia ai mercati di Pontaffel (29 corr.) e Tarvis (5 luglio p. v.), nonchè ai pellegrinaggi sul monte Lussari, distretto politico di Villacco e Luggau distretto politico di Hermagor.

Un bel tipo. Questa mattina verso le dieci entrava nel negozio Cantarutti in Piazza S. Giacomo, un giovane con gli occhi bendati che camminava aiutandosi con un bastone.

Uno stuolo di gente correva dietro all'individuo bendato.

Si seppe poi che era un calzolaio di Gervasutta, certo Narciso Ricamati, che aveva fatto la scommessa di arrivare, bendato, da Gervasutta al negozio Cantarutti.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le ore 8 il conciapelli Cucchini Alessandro d'anni 57 tentava di por fine ai suoi giorni gettandosi dall'ultima finestra del secondo piano dell'Ospitale civile, che guarda la strada. L'infelice ebbe a fratturarsi il malleolo della gamba destra ed altre parti della medesima.

La causa debbesi attribuire alle insopportabili sofferenze fisiche sopportate dall'infelice, per oltre vent'anni.

Mercato bozzoli. I prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per i bozzoli verdi, bianchi e simili parificati, in media sono di lire 3.05, 2.90, 3.80 e 3.00.

Gialli nostrani e simili parificate lire 3.45, 3.50, 3.40 e 3.65.

La Gazzetta del Contadino. Questo eccellente periodico di agricoltura pratica, che esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni in 8 grandi pagine a 2 colonne con oltre 120 illustrazioni all'anno, e che vivamente raccomandiamo ai nostri lettori (anche se associati ad altri periodici agricoli, essendo questo affatto speciale nel suo genere) col principio di luglio ha aperto due nuovi abbonamenti. L'uno (di saggio) dal primo luglio al 31 dicembre 1886 per L. 1.60, l'altro di 18 mesi, cioè da oggi al fine del 1887 per lire 4.50. Resta sempre aperto l'abbonamento per l'intera annata 1886, mandandosi gli arretrati dal primo gennaio scorso.

Processo dei milioni. L'*Ordine* di Ancona annunzia che nel processo dei milioni la Banca Nazionale si costituisce parte civile e sarà rappresentata dal senatore avv. Pierantoni.

Alla lista degli accusati (che per tal modo giungono a 16) deve aggiungersi Pierini Ferruccio, il quale, oltrecchè dall'avv. Marcellini sarà difeso dal deputato avv. Ruggero Mariotti.

Il principio del dibattimento resta fissato al 7 luglio e l'*Ordine*, che ne pubblicherà estesi resoconti, apre per quest'occasione un abbonamento straordinario a l. 1.50.

Chi manderà l. 1.50 all'amministrazione dell'*Ordine* Ancona, riceverà i numeri di quel giornale dal principio alla fine della causa, che si prevede occuperà non meno di 40 sedute.

I biglietti che cadono in prescrizione. Presso la cartoleria Bardusco in Mercatovecchio sono in vendita i fac-simile dei biglietti che ces-

sano di aver valore dopo il 30 giugno corr.

Il quadro contenente tutti i detti biglietti costa lire 1.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 20 al 26 giugno.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	9
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	2	»	—

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Angelina Croattini di Domenico di anni 3 e mesi 4 — Maria Pravisani di Pietro d'anni 4 e mesi 7 — Luigi Ermodora di Giov. Batt. di giorni 24 — Natalina Reselli-Cucchini fu Guglielmo d'anni 61 casalinga — Giuseppe Franzolini di Luigi di giorni 8 — Ida Rutter di Leonardo d'anni 4 — Angelo Talotti fu Leonardo d'anni 58 segretario comunale.

Morti nell' Ospitale civile.

Anna Obuel-Guerra fu Antonio d'anni 81 casalinga — Verardo Onditi di mesi 1 — Enrico Cardani di giorni 5 — Elvira Colla di Pietro d'anni 7 scolara — Giuditta Boscalli di giorni 14 — Maria Posta fu Stefano d'anni 22 casalinga — Angelo Barioni di giorni 13 — Giuseppe Drinsi di Valentino d'anni 24 fabbro — Natale Piccinato fu Antonio d'anni 60 stalliere — Santo Bao fu Antonio d'anni 82 setaiuolo — Genuina Bonnasdotta di giorni 15 — Lucia Del Maschio fu Andrea d'anni 55 lavandaja.

Totale N. 19

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Angelo Pravisani agricoltore con Irene Chiarandini contadina — Angelo Franzolini agricoltore con Lucia Pravisani contadina — Bartolomeo Catinari operaio alla ferriera con Caterina Moro casalinga — Giovanni Pedrioni fuochista ferroviario con Giovanna Battisacco sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Agostino Alzavolli facchino con Caterina Macuglia serva.

Varietà

Sarah Bernhardt al Brasile. La *Pall Mall-Gazette* scrive:

L'ingresso di Sarah Bernhardt al Brasile è stato effettuato con maggiore eccentricità del solito. Grandi preparativi erano stati fatti pel suo arrivo, poichè tanto i brasiliani, quanto i francesi andavano a gara per farle onore.

Al suo sbarco dovevano esservi delle carrozze a sua disposizione e si erano preparati fiori in quantità straordinaria.

Ma la grande attrice declinò tutti questi onori, e invece di approfittare dei battelli mandatile incontro acciocchè potesse fare il suo sbarco con maggior prontezza e pompa, entrò nel porto colla barca della dogana.

Gli artisti della compagnia parvero tuttavia meno influenzati da questa modestia vera o simulata; accettarono fiori e carrozze, si imbarcarono sul piroscafo brasiliano, ed entrarono in città a bandiera spiegata.

I cittadini si affollarono attorno allo scalo, ed al comparire del piroscafo, fecero una vera ovazione alla supposta Sarah Bernhardt. Ma quando si accorsero dell'errore la mortificazione fu altrettanto grande quanto l'entusiasmo ed espressa con eguale libertà.

La festa si cambiò in un tumulto e vari tumultuanti furon arrestati.

Notiziario

Pel cambio dei biglietti.

La commissione per la proroga del corso legale proporrà, in seguito alla discussione avvenuta ieri alla Camera, d'accordo col ministero una nuova proroga di due o tre mesi pel cambio dei biglietti già consorziali di piccolo taglio.

È probabile che si insista a chiedere che tale misura venga estesa anche ai biglietti di grosso taglio.

La situazione della maggioranza.

L'esito della riunione della maggioranza ha provocato uno strascico di malumori.

La *Rassegna* scrive che le pressioni di questa riunione non furono tutte soddisfacenti. È desiderabile una migliore disposizione della maggioranza, nel secondare il governo. Sarebbe puerile dissimularsi la mancanza di codesta disposizione.

La *Rassegna* osserva che si accentua nelle file della maggioranza una duplice corrente, pro e contro i dissidenti. E neanche questo è certo un buon pronostico per l'avvenire del partito ministeriale.

La *Riforma* rileva che l'adunanza indicò lo scioglimento della commedia per l'esercizio provvisorio.

Convocazione di Collegi.

I collegi di Ravenna, Ferrara, Pavia e Parma verranno convocati il 18 luglio.

Il papa e il conte di Parigi.

La *Rassegna* raccoglie la voce che il conte di Parigi sia più volte, negli ultimi tempi, venuto incognito a Roma per parlare col papa ed accordarsi con lui circa il complotto contro la Repubblica.

I numerosi preti francesi, residenti a Roma si preparano ad inviare al conte di Parigi un indirizzo, che verrà recato forse da una deputazione.

La riunione della maggioranza.

Alla riunione della maggioranza erano presenti 118 deputati. Dopo un fervorino di Depretis sulla necessità di discutere i bilanci, parlarono varii oratori dimostrandone la difficoltà.

Depretis replicò assicurando che il governo accetterebbe la proroga per un semestre del provvisorio ove la proposta parta dalle file della maggioranza e esprima la concorde volontà della Camera.

La conciliazione.

Notevolissimo un articolo del *Moniteur de Rome,* organo di Leone XIII, sulla questione romana; la dice entrata in fase conciliativa; dice doversi mettere termine al conflitto. Devonsi salvaguardare assieme i diritti d'Italia, quelli del papato, e quelli della coscienza cristiana.

Per i nostri confini.

Corre voce che, in seguito al risultato delle elezioni si siano riprese le trattative coll'Austria per la nota rettifica di confine.

Il giorno 25 ebbe luogo una conferenza, che durò due ore fra Robilant e Ludolf, dopo la quale un corriere straordinario parte questa sera per Vienna.

I fogli autorevoli soggiungono però trattarsi unicamente dell'ultima fase politica orientale, escludendo ogni altra diceria.

Telegrammi

Costantinopoli 27. La circolare della Russia constata che gli atti del principe di Bulgaria furono contrari al trattato fino dal discorso per l'apertura dell'assemblea inclusivamente. Constata specialmente gli abusi di potere del principe durante le elezioni. Rimprovera alla Porta la sua passività.

La Porta rispose verbalmente che questi fatti non passarono inavvertiti. Gabdan effendi fu incaricato di fare osservazioni al principe.

La Porta d'altronde si riserva d'intratenere le potenze sulle infrazioni commesse contro il trattato.

Il principe rispondendo alle osservazioni della Porta rinnovò le assicurazioni di fedeltà dichiarando infondate tutte le voci contrarie.

Londra 27. Un meeting unionista, ad Hydepark ha approvata la mozione contro l'*Home rule.*

Churchill parlò nella riunione degli elettori di Gloscester ripetendo gli argomenti esposti nel manifesto.

Memoriale dei privati

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale — Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale — Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale — adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
27	Giapponesi annuali verdi, bianche, e riffeate	1142 60	298 80	2 90	3 40	3 06	3 24
	Nostrane gialle e simili, e parificate	9198 95	254 70	3 35	3 55	3 42	3 63

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 26 giugno 1886.

Venezia	35	88	70	86	80
Bari	66	70	9	14	78
Firenze	80	86	60	8	47
Milano	36	55	82	84	18
Napoli	83	10	25	81	75
Palermo	6	79	70	66	72
Roma	39	81	10	73	20
Torino	84	15	72	40	90

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26

Rendita Ital. 1 gennaio da 101 65 a 100.90 — 1 luglio 99.48 a 99.78 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 314 —.— a 315.— Banca di Credito Veneta da 280,— a 282,— Società costruzioni Veneta 317 a —.— Cotonificio Veneziano —.— a 8 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22,75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 — da 122.25 a 122,50 e da 122.60 a 122.75 Francia 3 da 99.95 a 100.20 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.06 a 25,11. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 3[8 a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 200.— a 200.50

Sconto.

Banca Nazionale 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 26.

Rendita italiana 101.90 — Mobiliare 979.50 Merid. 780.50 Medit. 572.50 — Banca Nazionale 2274.

MILANO, 26.

Rendita Ital. 101.70 —102.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25081.[2.09 —— Francia da —— — a — Berlino da 123.20— —— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 26.

Rendita italiana 102.00 Banca Gen. 650.——

GENOVA, 26.

Rendita italiana tend. deb. 101.92 — Banca Nazionale 2284. — Credito mobiliare 981.— — Merid. 788.50 Mediterranea —.—

FIRENZE, 26.

Rend. 102.— 1[2 Londra 25.09 1[2 Francia 99.97 1[2 — Merid. 735.75 Mob. 989.25

VIENNA 26.

Mobiliare 280.80 Lombardo 114.00 Ferrovie Austr. 234.80 Banca Nazionale 879.— Napoleoni d'oro 10.— — Cambio Pubbl. 49.95 Cambio Londra 126.90 Austriaca 85.75 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 25

Inglese 101 1[16 italiano 100 5[8 Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 26.

Rendita 3 82.62 — Rendita 5 — 101.82 — Rendita Italiana 101.85 Londra 25.28 — — Inglese 101 1[16 Italia 1[2 Rend. Turca 6.47

BERLINO, 26.

Mobiliare 455.— Austriache 378.50 Lombarde 187.50 Italiane 99,75

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi
Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.00 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 9.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja Numero 19.

LISTINO DEI PREZZI.

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati id.	» 25.00
» lumini e scoppio id.	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.85
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 8.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di LUGLIO per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo e Buenos-Aires**

Vapore postale	PERSEO	partirà il 1 Luglio 1886
» »	ADRIA	» 8 » »
» »	UMBERTO I.	» 15 » »
» »	BISAGNO	» 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale	ADRIA	partirà l'8 Luglio 1886
» »	BISAGNO	» 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco, dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

16

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nella **leucorrea**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,* *L.* **1.20** *la scheda, franco di domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, E. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritanti, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente, lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco